

CONFERENZA NAZIONALE ENTI SERVIZIO CIVILE

PRESENTATO IL "IX RAPPORTO CNESC SUL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA"

Roma, 12 dicembre 2007. Curato come sempre dall'Irs - Istituto Ricerche Sociali di Milano agli **obiettivi individuati nei precedenti rapporti** - ovvero i numeri, l'analisi quantitativa, l'impatto economico e sociale il "prima e dopo" dei volontari in scn - ha quest'anno aggiunto un **ulteriore elemento di analisi: l'approfondimento dell'influenza del Scn sulla dotazione di capitale sociale o "valore aggiunto" per i giovani che lo hanno svolto.**

I dati indicano che tra i ragazzi che hanno svolto il scn si riscontra un **ampio e significativo aumento della propensione a svolgere volontariato** abbinato ad un seppur in grado minore, **aumento del livello medio di partecipazione ad attività di tipo associativo.**

Significativo segno d'attenzione - come ha sottolineato in apertura lavori il Presidente della Cnesc Fausto Casini - la presenza, per la prima volta a questo appuntamento, del Forum del Terzo Settore, nella persona della portavoce Maria Guidotti.

Tra i numerosi interventi il sottosegretario al welfare **Cristina De Luca** che ha evidenziato come *"Il rapporto Cnesc confermi quanto il Scn sia un'"intuizione" corretta in termini di acquisizione da parte dei giovani di consapevolezza e di crescita individuale di cittadinanza, mentre probabilmente molto ancora si potrebbe fare in termini di crescita di una coscienza collettiva di cittadinanza"*.

Per **Diego Cipriani**, direttore dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile: *"Il Servizio Civile si può considerare un'istituzione che funziona per creare cittadinanza e formare i giovani cittadini e dall'analisi sul "valore aggiunto" effettuata dalla Cnesc mi sembra di leggere che esso può incidere anche sullo stile di vita. Dovremmo quindi lavorare insieme ancor più per preservare questo valore caratterizzante"*.

Fausto Casini, presidente della Cnesc ha voluto sottolineare come *"In questo rapporto abbiamo evidenziato l'importanza dell'esperienza educativa e del percorso di crescita per i giovani che scelgono il scn e questo per la CNESC è l'obiettivo prioritario. Non può mancare una considerazione del recente tentativo che in Finanziaria proponeva una quota del scn finalizzata a sostituire le carenze rispetto alle politiche verso la disabilità grave. Lo Stato deve creare le condizioni affinché tutti giovani che lo vogliono possano accedere al scn costruendo pari opportunità di accesso a questo diritto; lo stanziamento in finanziaria deve essere discendente da questo. Il successo del scn non è per gli Enti così inaspettato: noi ci abbiamo creduto e abbiamo investito sin dal 2001: vorremmo che l'ingresso delle Regioni nel sistema favorisse una più approfondita capacità di lettura reale del scn sul territorio e non diventasse fonte di duplicazioni e di inefficienze del sistema".* Se nella CNESC si rilevano le qualità costruite nel tempo con la collaborazione con i ragazzi e le istituzioni è perché esiste qui un modello di ente di SC, questo modello dovrà essere tutelato e promosso nelle riforme regolamentari (vedi l'accreditamento) e dai comportamenti delle istituzioni dello stato e delle regioni nell'attività di regolazione.

Il ministro **Paolo Ferrero** nelle sue conclusioni ha concordato con **Fausto Casini** su molti punti: dalle **finalità del Scn** che sono *"riferite alle persone che lo svolgono non sostitutive di carenze nei servizi"* alla **cancellazione dell'art. 105** *"che sarebbe stato un vero stravolgimento del*

concetto stesso di Scn" e ancora sulla "qualità del scn che è legato alla qualità stessa dei progetti" sui quali si dovrebbe giungere ad una sorta di "meccanismo di autoverifica, favorendo la creazione di una società virtuosa".

Sul tema dei finanziamenti il Ministro ha invitato a vedere gli sforzi fatti per *"aumentare le risorse dai 200 milioni del precedente Governo agli attuali 300, con l'auspicio che nel 2008 possano essere ulteriormente aumentati".*

"Il Scn - ha concluso il Ministro - è la più grossa esperienza formativa che offriamo ai ragazzi e credo che per il suo migliore sviluppo dovremmo lavorare ancor più insieme Ministero Consulta Enti e Regioni per affinare il sistema senza aumenti spesa o modifiche legislative. Mi piacerebbe infine che continuassimo a considerarlo nell'ambito della tematica del volontariato cui è eticamente connesso, una sorta di porta di accesso a percorsi di volontariato"

Ufficio Stampa:

Paola Scarsi

347 3802307

Alla Cnesc aderiscono: Acli, Aism, Anpas, Anspi, ArciServizioCivile, Associazione Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Cnca, Confederazione Misericordie d'Italia, Diaconia Valdese, Italia Nostra, Federsolidarietà /CCI , Focsiv, Legacoop, Scs/Cnos, Unpli, WWF

Segreteria:

c/o Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma . Tel : 06/66177001 (centralino); Fax è 06/66177602; mail: serviziocivile@caritasitaliana.it